



L'INTERVENTO

La scuola "insegni" a fare volontariato, grande risorsa della nostra società

Qualche giorno fa, esattamente il 5 dicembre, si è celebrata la Giornata Internazionale del Volontariato una ricorrenza che quest'anno a nostro avviso assume un significato particolare alla luce di quanto abbiamo passato e stiamo ancora vivendo come società civile e soprattutto come singole persone.

Nel Rapporto annuale del Censis è riportato infatti come «... meccanismi proiettivi, che spingevano le persone a fare sacrifici per essere migliori, adesso risultano inceppati e la società indolge alla malinconia».

Un'affermazione che se da un lato trova risponda nei dati, nei numeri e nei sondaggi appunto, dall'altro sembra essere per così di-

re "contrastata" dalla realtà delle tante associazioni di volontariato che operano, grazie a Dio aggiungiamo noi, nel nostro Paese. Una risorsa inestimabile che continua a mettere a disposizione tempo, energie ed anche fondi per i bisogni più disparati di quanti incrociano e vivono momenti di fragilità, sia a livello economico, di mancanza di lavoro, che di sostegno psicologico o di accoglienza in generale.

Secondo l'Istat il numero di volontari stimato in Italia è di 6,63 milioni di persone, di cui 1,14 attivi in organizzazioni. Una parte di questo "piccolo-grande esercito" di volontari si ritrova e opera anche nel mondo della scuola ed è in questo particolare momento dell'anno che forse ce ne accorgiamo di più o for-

se dovremmo farlo. Come genitori Agesc, nel nostro piccolo, ne sappiamo qualcosa perché proprio nell'ambito dell'alleanza educativa scuola-famiglia cerchiamo di dare il nostro contributo condividendo quella passione educativa che vuole i nostri ragazzi crescere e formarsi anche alla condivisione e alla solidarietà; e l'esempio dell'impegno nel volontariato ha una valenza straordinaria.

Diciamo questo perché proprio in questi giorni che precedono il Natale stanno ripartendo iniziative e piccoli eventi che, lontano dai riflettori di stampa e strumenti di comunicazione

vari, rendono concreto lo spirito che si respira nell'educare all'interno di tante scuole pubbliche paritarie cattoliche e non solo. Dopo gli anni della pandemia e della paura del contagio si ricomincia ad uscire da quell'isolamento, in parte forzato ed in parte attuato come difesa, che aveva cancellato tanti momenti di condivisione in cui i nostri ragazzi toccavano con mano e si rendevano protagonisti di azioni di volontariato. In questo, ci pia-

ce ribadirlo, la scuola può e deve avere un ruolo importante.

Giusto dalle pagine di questo giornale abbiamo più volte ripreso, anche re-

centemente, l'importanza del ridare forza all'educazione civica nelle scuole. Un'azione che certamente può trovare concretezza nel proporre e condividere conoscenze ed esperienze di volontariato: azioni semplici ma profondamente reali che siano presenti in tutto l'arco del percorso scolastico.

I nostri giovani continuano a dimostrare grande sensibilità ed attenzione al servizio gratuito sotto varie forme di intervento, andando a dare nuova linfa ad associazioni e realtà che altrimenti rischierebbero di finire di esistere per mancanza di "energie umane".

A riguardo, sempre secondo l'Istat, i dati più recenti ci dicono di come la classe di età tra 18 e 19 anni sia quella che più spesso svolge attivi-

tà gratuite in associazioni di volontariato e tra i 18 e i 24 anni l'impegno nel volontariato sia molto superiore a quello medio della popolazione. Proprio per questo è indispensabile che la scuola sia terreno fertile, continui ad esserlo, con maggior vigore nonostante le fragilità, le carenze e i vari problemi, irrisolti, che l'assillano.

Educare all'impegno disinteressato è dare corpo a quella società inclusiva che ci deve vedere tutti coinvolti nella sua costruzione, ognuno con le sue responsabilità e competenze, riaffermando con i fatti che il volontariato rimane un grande dono radicato nei valori della persona che fa bene a ciascuno e alla comunità tutta in cui viviamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sono 6,63 milioni
gli italiani che,
gratuitamente, si
mettono a disposizione
della comunità**